Antonianum XCVI (2021) 315-317

INDIRIZZO DI SALUTO DEL CARDINALE PREFETTO DEL DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

> Facciamo dunque l'elogio degli uomini illustri,
> consiglieri per la loro intelligenza
> e annunziatori nelle profezie.
> Capi del popolo con le loro decisioni
> e con l'intelligenza della sapienza popolare;
> saggi discorsi erano nel loro insegnamento.
> I popoli parlano della loro sapienza,
> l'assemblea ne proclama le lodi.
> (*Sir* 44, 1.3-4.15)

Cosi introduce Siracide la sua celebrazione degli illustri personaggi nella storia d'Israele. E nelle sue orme ci raduniamo questa mattina per proclamare le lodi d'un gran pastore e dottore del popolo di Dio, un adoratore di *Dio nel suo creato* ed illustre interprete dell'*ecologia integrale* di san Francesco: Sua Santità Bartolomeo I.

All'inizio della sua recentissima lettera enciclica *Fratelli tutti*, Papa Francesco scrive: «Nella redazione della *Laudato si'* ho avuto una fonte di ispirazione nel mio fratello Bartolomeo, il patriarca ortodosso che ha proposto con molta forza la cura del creato...»[1]. Così Papa Francesco torna a ribadire il grande impegno nella cura della casa comune del fratello patriarca, con il quale condivide «la speranza della piena comunione ecclesiale»[2]. Non solo, ma sottolinea con forza il suo ruolo di principale ispiratore dello stesso magistero petrino sul tema dell'ecologia integrale.

---

[1] Francesco, *Fratelli tutti* 5.

[2] Francesco, *Laudato si'* 7.

È sul particolare aspetto *dell'antropologia teologica*, che Papa Francesco richiama l'insegnamento del Patriarca di Costantinopoli. Si tratta cioè di quella *radice spirituale della crisi ambientale* mai sufficientemente sottolineata. Nello sguardo integrale della grande tradizione ecclesiale ortodossa, ogni male possiede una causa spirituale, ogni crisi ha la sua origine nel peccato.

Proprio

> su questo punto – scrive Papa Francesco nella *Laudato si'* – egli si è espresso ripetutamente in maniera ferma e stimolante, invitandoci a riconoscere i *peccati contro la creazione*:
> - «Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio;
> - che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide;
> - che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati».
> Perché «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio»[3].

Sull'insegnamento del Patriarca Bartolomeo, Papa Francesco innesta, inoltre, il grande principio del primato della *conversione antropologica*, che si deve anteporre ad ogni sbrigativa soluzione tecnica, limitata al solo piano dei sintomi, ma miope riguardo alle cause.

> Ci ha proposto – afferma papa Francesco – di passare *dal consumo al sacrificio*, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere, in un'ascesi che «significa imparare a dare, e non semplicemente a rinunciare. È un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio. È liberazione dalla paura, dall'avidità e dalla dipendenza»[4].

---

[3] Francesco, *Laudato si'* 8, che nelle note 15 e 16 rimanda agli scritti del Patriarca Bartolomeo: *Discorso a Santa Barbara*, California (8 novembre 1997); cfr John Chryssavgis, *On Earth as in Heaven: Ecological Vision and Initiatives of Ecumenical Patriarch Bartholomew*, Bronx, New York 2012.

[4] Francesco, *Laudato si'* 9, che nella nota 17 rimanda ancora al Patriarca Bartolomeo: *Conferenza al Monastero di Utstein,* Norvegia (23 giugno 2003).

La citazione di testi del Patriarca di Costantinopoli, assai insolita per il genere letterario delle encicliche papali, che si limita a riferimenti alla scrittura, ai padri e al magistero, non intende solo *rendere omaggio all'impegno pluriennale* della sua Santità, Bartolomeo I, in favore della cura della casa comune. La finalità di questi rimandi al magistero del fratello patriarca non perseguono neppure soltanto il pur nobile impegno per dare soluzione alla grave crisi ambientale, che mette a repentaglio il futuro del pianeta. La sintonia che lega Bartolomeo e Francesco, ribadita nelle prima pagine della *Laudato si'*, anela a proporre *un nuovo paradigma antropologico*, cuore stesso del concetto di ecologia integrale.

La crisi ecologica troverà dunque soluzione alla sola condizione che l'essere umano ritrovi la sua *primigenia vocazione di custode del giardino*, vero economo, cioè amministratore evangelico, della casa comune. È quindi significativo che l'Antonianum, università francescana che ha in San Francesco d'Assisi il modello dell'antropologia integrale, e quindi dell'ecologia integrale, assegna un Dottorato *Honoris Causa* al Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Sua Santità Bartolomeo I.

Peter Kodwo Appiah Turkson